

Codice A1906A

D.D. 7 novembre 2024, n. 441

D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto "Rinnovo autorizzazione in località Cascina Grangetta - Caselette (TO)" - Cat. B.8.i1) - Pos. 2024-8/VIA-VER.



ATTO DD 441/A1906A/2024

DEL 07/11/2024

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE
A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere**

OGGETTO: D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto "Rinnovo autorizzazione in località Cascina Grangetta - Caselette (TO)" – Cat. B.8.i1) - Pos. 2024-8/VIA-VER.

Premesso che:

In data 19 settembre 2024, il Legale Rappresentante della Società Cave Druento S.r.l., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale tramite il servizio regionale Scriva domanda di "Rinnovo dell'autorizzazione rilasciata della Regione Piemonte per la coltivazione della cava di sabbia e ghiaia in località Cascina Grangetta del Comune di Caselette (TO)" per l'avvio della Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del D.lgs. 152/2006.

Il proponente ha versato gli oneri istruttori ex art. 12 l.r. 13 del 19/07/2023 tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006.

Con nota prot. 11885 del 24/09/2024 è stata data comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale (art. 19, c. 3 del d.lgs. 152/2006).

Secondo quanto disposto dall'art. 19, c. 4 del citato d.lgs. 152/2006, dalla data della presente comunicazione decorrono i termini, fissati in 30 giorni, per la presentazione delle osservazioni; ai sensi dell'art. 19 c.6 del D.lgs 152/2006 il termine per l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA è fissato entro i successivi 45 giorni.

L'ultimo sopralluogo di vigilanza si è svolto il giorno 16.07.2024 durante il quale si è rilevato che:

- è stata completata la posa della recinzione per quanto riguarda il lotto A e parzialmente sul lotto B;
- sono completati i lavori di coltivazione sul lotto A ad eccezione del settore ad Ovest della strada

di accesso; sono iniziati i lavori di ritombamento del lotto A; in merito ai lotti B e C non è stata effettuata alcuna lavorazione;

- è stato riportato il terreno agrario con potenza 50- 80 cm sull'area a sud del sito di cava dove è terminato il riempimento;
- il ritombamento viene effettuato parzialmente con terre e rocce da scavo come sottoprodotto proveniente da Rivoli (TO), Strada Vecchia di Rivoli – Zona Tetti Neirotti e limo di lavaggio proveniente dall'impianto sito in Druento (TO), Strada della Barra; il resto del materiale in qualità di sottoprodotto proviene dai cantieri di San Didero - Autoporto e da un cantiere in comune di Caselette per parcheggio pubblico;
- si è richiesto alla società di inviare i risultati delle caratterizzazioni inerenti il materiale utilizzato per il ritombamento e le letture piezometriche da febbraio 2024 ad oggi. La documentazione richiesta è stata poi inviata con nota prot. n. 11338 del 10/09/2024.

La società Cave Druento S.r.l. non è riuscita a completare il progetto già autorizzato con scadenza del provvedimento in data 25.02.2025., pertanto ha richiesto il rinnovo per anni 5, esclusivamente per proseguire il programma estrattivo e di recupero autorizzato, secondo quanto previsto e mantenendo inalterate le modalità d'esercizio della cava previste nei precedenti progetti e prescritte nei provvedimenti autorizzativi vigenti.

Considerato che:

l'intervento è autorizzato su 3 lotti da realizzarsi sulle particelle 321 e 332 del Foglio 13 del Comune di Caselette. Per quanto concerne la zonizzazione acustica, l'area autorizzata in progetto risulta compresa all'interno della Classe Terza – Aree Di Tipo Misto definita dall'Aggiornamento del piano di classificazione acustica comunale redatto nel 2021 dal comune di Caselette. Nello strumento urbanistico vigente i terreni interessati dalla proposta progettuale rientrano nella zonizzazione ZN_AT attività estrattive, e dalla lettura della documentazione allegata al Piano Regolatore non risultano nell'area interessata particolari vincoli e elementi ostativi all'esercizio di attività estrattive, rimandando tutto alla vigente pianificazione sovraordinata. La superficie interessata dallo scavo è pari a circa 125.773 m² dei 143.687 m² in disponibilità su cui è possibile raggiungere una profondità di scavo variabile tra 1,9 e 3,9 m, per il rispetto del franco minimo dal livello statico dell'acquifero di 1 m. Come deducibile da quanto verificato nell'analisi geotecnica sarà necessario mantenere un'inclinazione dei fronti di scavo inferiore a quella dell'angolo d'attrito, valutata in 35°, al fine di evitare problemi di instabilità. I volumi autorizzati relativi allo scavo sono pari a m³ 220.706. Il progetto autorizzato prevede il ritombamento della fossa di scavo mediante l'apporto di terre e rocce da scavo.

Sono previste 3 fasi distinte e la coltivazione procederà da Ovest verso Est, si prevede che gli scavi sui settori successivi possano iniziare solo dopo che sia quasi completato il recupero sul settore oggetto delle operazioni di coltivazione (compresa la stesa finale del terreno vegetale precedentemente accantonato).

Per quanto concerne i lavori di riempimento dato che il secondo e il terzo lotto non sono ancora stati interessati dai lavori, sino ad ora sono stati conferiti in cava circa 33.800 m³. Si prevede che a gennaio 2025 nel primo lotto interessato dai lavori il riempimento della fossa raggiunga i 38.000 m³ di terre e rocce da scavo.

Tutto il materiale estratto dalla cava sarà destinato verso gli impianti per la lavorazione dell'inerte della Società Cave Druento S.r.l. siti nel comune di Druento in strada della barra. Il riempimento verrà effettuato in ottemperanza al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 25 marzo 2022, n. 3/R.

Il riempimento della fossa di cava attualmente autorizzato, avviene esclusivamente con:

- limi prodotti dalla lavorazione del naturale della cava; i limi provenienti dall'impianto di lavaggio del naturale coltivato in cava Grangetta sono utilizzati nel recupero ambientale della cava in oggetto;

- terre e rocce da scavo non classificabili come rifiuti secondo le disposizioni previste dal D.P.R. 120/2017.

Per il ritombamento residuo della fossa verranno utilizzate le stesse tipologie di materiale previste dal progetto autorizzato, definendo le caratteristiche e le modalità previste dal regolamento 25 marzo 2022, n. 3/R nonché le aree specifiche di deposito, nel rispetto del citato elenco di priorità definito dal citato regolamento regionale:

- 10 % A) rifiuti di estrazione, prodotti dallo stesso sito estrattivo, secondo quanto disposto dal D.L. 30/5/2008, n. 117 (Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE);
- 90% B) terre e rocce da scavo non classificabili come rifiuti secondo le disposizioni previste dal titolo II del D.P.R. 120/2017.

Per rispetto dei criteri generali contenuti nel regolamento regionale per il riempimento totale o parziale dei vuoti di cava è stato stilato un Protocollo Operativo di gestione sull'utilizzo delle terre e rocce da scavo in cui sono dettagliate tipologia, origine, caratteristiche e dove sono anche dettagliate le modalità operative e gestionali dei materiali da utilizzare per il riempimento.

Il recupero ambientale finale prevede la restituzione all'originaria vocazione agricola.

Per quanto concerne la Pianificazione Regionale di Settore, l'area in progetto è una cava attiva fuori Polo, che non ha subito nessuna modifica di perimetro dalla versione PRAE adottata alla versione di cui al "Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)" in fase di adozione definitiva;

In merito ai vincoli pubblicitici l'area di intervento:

- è sottoposta al vincolo Idrogeologico - Forestale di cui all'art. 1 del R.D. 30/12/1923 n. 3267. Pertanto il presente progetto è soggetto all'autorizzazione alla trasformazione d'uso del suolo ai sensi della L.R. 9 agosto 1989 n. 45;
- La zona in questione è soggetta al Vincolo di cui al D.lgs. 22/01/2004 n° 42 – "Codice dei beni culturali e del paesaggio, in quanto ricade all'interno della perimetrazione che individua "Immobili e aree di notevole interesse pubblico" di cui all'art. 136 del D.Lgs 42/2004. L'area in questione è compresa nella scheda D01 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano - Tenimento di Sant'Antonio di Ranverso D.G.R. n. 37-227 del 04/08/2014 "del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte – Prima parte del Piano Paesaggistico Regionale – PPR (approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017).

In data 25.10.2024 si è svolta la prima seduta dell'OTR, dalla quale è emerso che trattandosi di una procedura di rinnovo, tutti i rappresentanti si sono espressi per quanto di competenza *sull'esclusione dall'assoggettamento a VIA*.

Nella medesima giornata si è svolta la Conferenza di Servizi, in merito, *sentita preliminarmente la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città Metropolitana di Torino, la C.d.S. si è conclusa con l'esclusione dalla fase di valutazione a condizione che vengano presentate le indagini preliminari ex art. 41 c. 4 e Allegato I.8 d.lgs 36/2023 prima dell'esecuzione dei lavori sui lotti non ancora interessati dalla coltivazione*.

Nello specifico si richiamano i contributi espressi da:

- Settore Difesa del Suolo prot. n. 12537 del 10.10.2024;
- Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città Metropolitana di Torino prot. 13033 del 22.10.2024;
- Settore geologico prot. 13114 del 23.10.2024;
- AIPO prot. 13157 del 24.10.2024;
- Direzione Agricoltura e cibo prot. 13187 del 25.10.2024;
- Settore Urbanistica Piemonte Occidentale prot. 13240 del 28.10.2024

allegati alla presente quale parte integrante identificati come Allegato_1_pareri.

Nello specifico, la progettazione definitiva dovrà tener conto delle seguenti prescrizioni ambientali e approfondimenti tecnici:

Il Settore Geologico segnala: al fine della futura emissione del parere tecnico di competenza ex L.R. 09/08/1989 n. 45 “Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici”, la documentazione progettuale di carattere definitivo dovrà essere redatta in conformità al Decreto 17 gennaio 2018 “Aggiornamento delle norme Tecniche per le Costruzioni” e contenere tutta la documentazione prevista dall’allegato A p.to 2 della D.D. n. 368 del 7 febbraio 2018 (che definisce la documentazione minima necessaria per ottenere l’autorizzazione ai sensi della L.R. n. 45/89). Nella documentazione definitiva dovranno inoltre essere allegare le misure relative al monitoraggio della falda acquifera, in corrispondenza dei 4 piezometri già realizzati; tali misure dovranno consentire una ricostruzione dell’andamento della falda acquifera nelle condizioni di minima soggiacenza della falda acquifera, finalizzata a verificare la correttezza delle previsioni progettuali.

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città Metropolitana di Torino che a chiarimento del parere espresso ha per le vie brevi evidenziato che prima dell'esecuzione dei lavori sui lotti non ancora interessati dalla coltivazione dovranno essere presentate le indagini preliminari ex art. 41 c. 4 secondo le modalità procedurali di cui all’allegato I.8 del D.lgs 36/2023, dandone comunicazione alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città Metropolitana di Torino, alla città Metropolitana di Torino e al settore scrivente;

*Direzione Agricoltura e Cibo: l’area di intervento è inclusa nel Comprensorio di irrigazione Bassa Val di Susa Bassa Val Sangone gestito dal Consorzio di Irrigazione di Secondo Grado Consorzio Unione Bealere Derivate dalla Dora Riparia. Si chiede di verificare le interferenze nei confronti del reticolo irriguo, in fase cantiere, di coltivazione e in fase di ripristino. Nel caso in cui si evidenziassero possibili interferenze, dovranno essere individuate ed attuate idonee soluzioni progettuali volte ad assicurare l’approvvigionamento idrico agli aventi diritto ed il mantenimento della funzionalità del reticolo irriguo da concordarsi con il Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di II Grado Consorzio Unione Bealere Derivate dalla Dora Riparia. Si sottolinea la necessità di mantenere e garantire la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua e la possibilità di svolgere agevolmente ed in sicurezza tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendano necessarie per la gestione di tali infrastrutture sia durante la fase di cantiere sia successivamente alla stessa, una volta terminata l’opera in progetto.-prevedere idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche. Al proposito si potrà far riferimento alla seguente pagina web: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive> che prevede misure specifiche ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all’introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702 e in particolare per gli insetti *Popillia japonica* e *Anoplophora glabripennis*, prevedendo di non utilizzare specie ad esse maggiormente sensibili. Il Comune di Caselette rientra peraltro all’interno del perimetro della Zona cuscinetto, ai sensi della D.D. 17 ottobre 2023, n. 866 “Aggiornamento dell’area delimitata per la presenza di *Popillia japonica* Newman in Piemonte”.*

Tutto ciò premesso,

visti gli Atti d’Ufficio e il progetto allegato all’istanza, attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto espressione di un parere di natura endoprocedimentale.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- d.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti");
- legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);
- d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- l.r. del 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- l.r. del 17 novembre 2016 n. 23 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave";
- la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" (art. 17 "Attribuzioni dei dirigenti");
- la l.r. n. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata";
- visto il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC 2024-2026) approvato con DGR n. DGR 4-8114/2024/XI del 31 gennaio 2024;
- la l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";
- la Direttiva 2014/52/UE "Valutazione degli effetti sull'ambiente di determinati progetti (VIA);
- la D.G.R. 23 marzo 2015, n. 28-1226 "Indicazioni applicative in merito alle nuove modalità di presentazione delle istanze dei procedimenti di valutazione d'impatto ambientale online";
- la DGR n. 4-8114 del 31 gennaio 2024 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2024-2026 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2024", contenente il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (PTCP) 2024-2026;
- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre

2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;

- la D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. n. 12-5546 del 29/08/2017";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 25 gennaio 2024, n. 8-8111 Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361;
- la DGR 5 aprile 2019 n. 17-8699 "art. 33 l.r. 23/2016 - Aggiornamento 2019 delle linee guida per gli interventi di recupero ambientale";
- il d.lgs 30 maggio 2008 n. 117 che, in attuazione della direttiva 2006/21/CE, norma la gestione dei rifiuti che derivano dall'attività estrattiva, e che modifica la direttiva 2004/35/CE;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 ottobre 2017, n. 11/R Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 39 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive";
- la D.G.R. 29 marzo 2024, n. 14-8374 "Legge regionale 13/2023, articolo 5, comma 4. Approvazione della composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 5, comma 1, della medesima legge regionale, e dell'organizzazione e delle modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale nei procedimenti per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la valutazione d'impatto ambientale (VIA)...";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 25 marzo 2022, n. 3/R Regolamento regionale recante: "Indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava in attuazione dell'articolo 30 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive.";

determina

di stabilire, per le ragioni illustrate in premessa, che il progetto **D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale** inerente il progetto "Rinnovo autorizzazione in località Cascina Grangetta - Caselette (TO)" Cat. B.8.i1) - Pos. 2024-8/VIA-VER. **proponente: Cave Druento S.r.l.**, non presenta potenziali impatti ambientali significativi e negativi ai sensi del D.lgs. 152/2006 e che non è necessario procedere ad ulteriori fasi di approfondimento istruttorio attraverso l'avvio dei procedimenti di Valutazione ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 152/2006;

di stabilire inoltre che il progetto di "Rinnovo autorizzazione in località Cascina Grangetta - Caselette (TO)" **proponente: Cave Druento S.r.l.** - POS. M1883T, che verrà presentato ai sensi della l.r. 23/2016, dovrà tenere conto di quanto indicato in premessa;

di dare atto che la presente determinazione concerne esclusivamente la compatibilità ambientale degli interventi in oggetto e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità delle opere, all'esecuzione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici relativi a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, in fase di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore responsabile dei luoghi di lavoro e del soggetto gestore della coltivazione;

che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

La presente determinazione verrà inviata al proponente, al Comune di Caselette (TO) e alla Città Metropolitana di Torino.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, alla sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. n. 33/2013.

Si allegano i documenti riportati a seguire che sono parte integrante del presente provvedimento, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

Allegato_1_pareri

IL DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)
Firmato digitalmente da Edoardo Guerrini

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Allegato_1_pareri.pdf

Allegato 

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Geologico
geologico@regione.piemonte.it - geologico@cert.regione.piemonte.it

Data	(*)		
Protocollo	(*)	/A1819C	Alla Direzione Regionale A19000
Classificazione	(*)	13.200/VALEST20-14/256/2024A/A18000	Competitività del Sistema Regionale A1906A - Polizia Mineraria, Cave e Miniere

(*) indicati nei metadati Doqui Acta e/o PEC

Riferimento Prot. n.12095 del 30/09/2024 (Ns Prot. n.45352 del 30/09/2024) DQ n. 73684/C

OGGETTO: D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto Rinnovo autorizzazione cava Grangetta - Caselette (TO) – Cat. B.8.i1 - Pos. 2024-8/VIA-VER.

Contributo di competenza.

Premessa

In data 19/10/2024, il delegato del Legale Rappresentante della Società Cave Druento s.r.l., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto denominato: "Rinnovo dell'autorizzazione rilasciata della Regione Piemonte per la coltivazione della cava di sabbia e ghiaia in località "Cascina Grangetta" del Comune di Caselette (TO)".

Il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale, di cui all'art. 5 della l.r. 13/2023, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzione Competitività del Sistema regionale, la struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni: Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile trasporti e logistica; Ambiente, energia e territorio; Agricoltura e cibo.

A seguito di quanto sopra, il Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, con nota prot n. 12094 del 30/09/2024 (Ns Prot. n.45350 del 30/09/2024), ha convocato per il giorno 25/10/2024 la prima seduta dell'Organo Tecnico Regionale e con nota prot. n. 12095 del 30/09/2024 (Ns Prot. n.45352 del 30/09/2024) la prima seduta della Conferenza dei Servizi da svolgersi sempre in data 25/10/2024, a conclusione dell'OTR, in modalità sincrona in presenza o in videoconferenza, al fine di effettuare l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo di cui all'oggetto e procedere con l'eventuale richieste integrazioni. Per il procedimento in oggetto non è stato fissato un sopralluogo congiunto sui luoghi di intervento.

La documentazione progettuale è disponibile sul disco di rete condiviso, all'indirizzo: "[\\rus216tooff02\VIA\VIA\verifiche2024](#)" nella cartella: "2024-8VIA_VER Cave Druento" o, in alternativa, accedendo al link: <https://scriva-servizi.regione.piemonte.it/scrivaconsweb/procedimenti/AMB/VIA> o al link: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali> Sezione: VIA - Valutazione d'impatto ambientale, pagina "Procedimenti di verifica, specificazione e consultazione presso la Regione".

L'area di intervento ricade in parte in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla L.R. 45/89 e s.m.i..



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Geologico

All'interno della procedura in oggetto il Settore scrivente fornisce al Settore Regionale Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Direzione Competitività del Sistema Regionale il proprio contributo tecnico di carattere geologico, mirato, come richiesto dalla vigente normativa, alla verifica dell'opportunità di assoggettare il progetto alla successiva Fase di Valutazione di Impatto Ambientale, ovvero di subordinarne l'esclusione all'eventuale rispetto di specifiche condizioni.

Sintetica descrizione del progetto

La cava oggetto di intervento è ubicata nel territorio del Comune di Caselette (TO), in prossimità dei confini amministrativi con i comuni di Avigliana e Almese, a sud ovest della Cascina "La Grangetta". Segnatamente l'area di cava presenta una forma allungata in direzione est-ovest che confina a nord con la S.R. 24 del Monginevro e, sui lati sud ed est, da strade interpoderali. Il sito di cava è facilmente accessibile dalla nuova rotonda della S.R. 24 del Monginevro che porta alla frazione Milanere, prendendo l'uscita in direzione sud che, dopo circa 100 metri, conduce al cancello della cava.

Dal punto di vista morfologico l'area in oggetto si colloca in corrispondenza del fondo valle posto in sinistra orografica del fiume dora Riparia, ad una quota media di 330 m s.l.m., in corrispondenza di un'area con debole pendenza verso ESE.

Il progetto autorizzato prevede lo scavo per una profondità variabile tra 1,9 e 3,9 m da p.c. del materasso alluvionale (definita in sede progettuale in modo da rispettare il franco minimo di 1 m dal livello piezometrico dell'acquifero), il successivo ritombamento, mediante l'apporto di terre e rocce da scavo, ed il recupero ambientale finale dell'area.

La superficie interessata dallo scavo risulta pari a 125.773 mq per un volume di escavazione totale pari a 220.706 mc.

Gli scavi procederanno per lotti, suddivisi in tre fasi temporali, procedendo da ovest verso est con progressivo ritombamento e recupero delle aree interessate dagli scavi.

Allo stato attuale la coltivazione ha già interessato parte dei terreni posti ad est della rotonda che porta alla frazione Milanere, che nel settore occidentale sono già stati ritombati; i lavori di coltivazione non hanno ancora interessato i terreni posti ad ovest della suddetta rotonda.

I fronti di scavo saranno caratterizzati da pendenze inferiori ai 35° al fine di evitare problemi di instabilità.

Per quanto riguarda la regimazione delle acque, in fase di coltivazione, non è prevista alcuna opere di raccolta e regimazione delle acque afferenti il sito estrattivo perché le favorevoli condizioni di permeabilità dei depositi alluvionali coltivati consentono una rapida infiltrazione delle acque meteoriche. A fine coltivazione verranno ripristinate le condizioni di deflusso iniziali.

Istruttoria

L'istruttoria è stata condotta sulla base dell'analisi della documentazione progettuale presentata a corredo della presente istanza.



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Geologico

In sede di istruttoria sono stati inoltre consultati i geoportali della Regione Piemonte e di Arpa Piemonte e la documentazione di carattere geologico presentata a corredo del PRGC vigente, adeguato al PAI approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 30/05/2018 (pubblicata sul B.U.R. n. 24 del 14/06/2018); segnatamente sono stati consultati i seguenti elaborati dello *Studio geologico* del PRGC: tav.1 "*Carta geologica e geomorfologica*"; tav.2 "*Carta geoidrologica, della dinamica fluviale e delle opere di difesa idraulica*"; tav.4 "*Carta dei dissesti*"; tav.5 "*Carta geologico-tecnica e delle indagini*" tav.7 "*Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*". Da tali elaborati si evince che l'area in oggetto è impostata all'interno dei depositi fluviali legati alla Dora Riparia e che risulta leggermente rilevata rispetto ai terreni posti a sud dai quali è separata da un ciglio di terrazzo legato alle rete idrografica attuale; la porzione orientale dell'area di intervento è attraversata da una traccia di paleo alveo; parte di tali terreni confinanti a sud con l'area di intervento sono stati oggetto di inondazione nel corso dell'alluvione del 2000 con battenti ridotti e senza movimentazione di sedimenti e con intensità del processo di esondazione medio/moderata (EmA); parte dei terreni confinanti a NE sono stati soggetti a esondazione e/o ristagni idrici da parte di acque del reticolato idrografico minore caratterizzate da bassa energia e tiranti idrici modesti con intensità del processo di esondazione medio/moderata (EmA); l'intera area di intervento ricade nella classe di sintesi IIa "Porzioni di territorio subpianeggianti e sopraelevate rispetto al reticolo idrografico principale". Dalla consultazione del geoportale della Regione Piemonte emerge inoltre che l'area in oggetto risulta esterna alle fasce fluviali della Dora Riparia e non risulta interessata da fenomeni di dissesto. Dal Piano Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) si evince che l'area di intervento è fuori dalle zone perimetrate di probabilità di alluvione.

Il quadro del dissesto viene brevemente descritto anche all'interno della documentazione progettuale e segnatamente nel capitolo 4 "Strumenti di pianificazione e vincoli" dello "*Studio preliminare ambientale*" e, per quanto riportato, risulta coerente con le consultazioni effettuate dallo scrivente.

All'interno della documentazione presentata non sono presenti elaborati di carattere geologico-geotecnico. Le uniche informazioni di carattere geologico sono riportate nel paragrafo 6.7. "Sottosuolo, Acque sotterranee e superficiali" dello "*Studio preliminare ambientale*". Segnatamente in tale paragrafo viene precisato che: "L'assetto litostratigrafico è caratterizzato dalla presenza di una sottile coltre superficiale di depositi più fini costituita da limi e argille, di potenza decimetrica, al di sotto della quale si trova il materasso alluvionale, rappresentato da depositi prevalentemente ghiaioso sabbiosi, contenenti livelli di materiale limoso-argilloso di scarso spessore ed estensione laterale", che "all'interno di questo complesso è ospitata una falda acquifera di tipo libero. Tale sistema acquifero è alimentato direttamente dal reticolo idrografico principale, presentando quindi una direzione di deflusso generalmente sub-parallela all'andamento del Fiume Dora Riparia, ovvero circa W-E" e che "Le possibili interazioni dell'attività estrattiva in progetto con i corpi idrici sotterranei non condiziona in alcun modo le direzioni di deflusso, né apporta variazioni quantitative, poiché gli scavi saranno condotti integralmente sopra falda sino a 1 m dalla minima soggiacenza dell'acquifero superficiale".

Da quanto emerge dalla "*Relazione Tecnica*" presentata, prima dell'inizio dei lavori di coltivazione, sono stati realizzati 4 piezometri per il monitoraggio della falda superficiale. L'ubicazione di tali piezometri è stata riportata sulla "*Planimetria di stato attuale- luglio 2024*".



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Geologico

Per quanto riguarda l'assetto litostratigrafico dell'area oggetto di intervento, dalla tav. 5 "Carta geologico-tecnica e delle indagini" dello Studio geologico del PRGC vigente, si evince la presenza di due sondaggi a carotaggio continuo posti immediatamente a sud e ad est dell'area di intervento. Dalla consultazione delle stratigrafie di tali sondaggi disponibili nella banca dati geotecnica del geoportale di Arpa Piemonte, risulterebbe che l'area di intervento, per i primi metri di profondità oggetto di escavazione, sia caratterizzata dalla presenza di depositi sabbiosi con ghiaia poco addensati.

Per quanto riguarda l'assetto idrogeologico dell'area oggetto di intervento, dalla tav. 2 "Carta geoidrologica, della dinamica fluviale e delle opere di difesa idraulica" si evince che l'area è caratterizzata dalla presenza di una falda freatica superficiale con direzione di flusso NW-SE; a ridosso del confine meridionale dell'area di intervento sono ubicati 3 punti di rilevamento piezometrico della falda, dai quali risulta una soggiacenza variabile fra i 3.2 e i 3.7 m.

Considerazioni conclusive

Dall'analisi della documentazione progettuale riferita al rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione ed al recupero ambientale della cava Grangetta in Comune di Caselette (TO), non sono emerse criticità di carattere geologico ed idrogeologico tali da rendere necessaria la fase di valutazione della procedura di VIA, almeno per quanto attiene le competenze del Settore scrivente.

A titolo collaborativo si segnala che, al fine della futura emissione del parere tecnico di competenza ex L.R. 09/08/1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici", la documentazione progettuale di carattere definitivo dovrà essere redatta in conformità al Decreto 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle norme Tecniche per le Costruzioni" e contenere tutta la documentazione prevista dall'allegato A p.to 2 della D.D. n. 368 del 7 febbraio 2018 (che definisce la documentazione minima necessaria per ottenere l'autorizzazione ai sensi della L.R. n. 45/89).

Nella documentazione definitiva dovranno inoltre essere allegate le misure relative al monitoraggio della falda acquifera, in corrispondenza dei 4 piezometri già realizzati; tali misure dovranno consentire una ricostruzione dell'andamento della falda acquifera nelle condizioni di minima soggiacenza della falda acquifera, finalizzata a verificare la correttezza delle previsioni progettuali.

*Il Dirigente di Settore
Dott.sa Paola Elena Bernardelli*

Firmato digitalmente

*Il funzionario istruttore
Dott. Ing. Geol. Mario Previale*

Riferimenti del Funzionario istruttore:
Ufficio di Torino, Piazza Piemonte 1
Tel. 011 432 5268; Cel. 335 1289599
e-mail: mario.previale@regione.piemonte.it



*Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del Suolo
difesasuolo@regione.piemonte.it
PEC: difesasuolo@cert.regione.piemonte.it*

Data *

Protocollo *

*Classificazione n. 13.200/VALEST22_14/A18000
Fasc. cave Torino/263/2024A/A1800A*

* riportati nei metadati DOQUI e PEC

Comunicazione trasmessa solo mediante PEC o in
cooperazione applicativa, ai sensi dell'art. 47 del
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Alla Regione Piemonte
Direzione Competitività del Sistema
Regionale
Settore Polizia Mineraria, Cave e
Miniere

**OGGETTO: D.LGS. 152/2006 ART. 19 E L.R. 13/23 - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE INERENTE AL
PROGETTO DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE DELLA CAVA
GRANGETTA - CASELETTE (TO) – CAT. B.8.I1) - POS. 2024-8/VIA-VER.**

In merito all'istanza in oggetto, esaminata la relativa documentazione resa disponibile sulla piattaforma "Scriva" della Regione Piemonte, si è verificato che l'attività estrattiva è ubicata in località Grangetta, del Comune di Caselette, in sponda orografica sinistra del Fiume Dora Riparia. Nello specifico gli interventi in oggetto sono previsti all'interno della fascia fluviale C e dello scenario L del PGRA; inoltre non risultano interferenze con dissesti individuati dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico.

Pertanto il Settore scrivente non ha competenza ad esprimere specifico parere, anche in adempimento alla delega da parte dell'Autorità di bacino del fiume Po per la rappresentanza in sede di Conferenza dei servizi (prot. n. 5970/PU del 24/10/01) ai fini della verifica di compatibilità del progetto con la pianificazione di bacino.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Settore
Ing. Gabriella GIUNTA
*sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art 20 c. 1 bis del D.lgs. 82/2005*

Il referente:
Geol. Stefano Rinaldi

*Piazza Piemonte, 1
10127 Torino
Tel. 011./432.2094*

La coordinatrice dell'area pianificazione
Arch. Antonia Impedovo

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00012537 del 10/10/2024



Torino, (data protocollo)

Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Alla **REGIONE PIEMONTE**
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
pec: attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

p.c. Al Comune di **CASELETTE**
Città Metropolitana di Torino
via Alpignano, 48 - Caselette (To)
e.mail: comune.caselette.to@legalmail.it

AMBITO E SETTORE: PARTE III D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. – Tutela beni paesaggistici
PARTE II D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. – Tutela beni archeologici

DESCRIZIONE: D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto Rinnovo autorizzazione cava Grangetta - Caselette (TO) – Cat. B.8.i1) - Pos. 2024-8/VIA-VER. Conferenza di Servizi 25/10/2024

DATA RICHIESTA: Data di arrivo richiesta: 24/09/2024
Protocollo entrata richiesta: 18300 del 24/09/2024
Data di arrivo richiesta: 30/09/2024
Protocollo entrata richiesta: 18791 del 01/10/2024

RICHIEDENTE: Regione Piemonte - Settore Polizia mineraria, cave e miniere

PROCEDIMENTO: PARERE NEL PROCEDIMENTO DI VIA (D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., Parte III - L.R. 40/1998 e s.m.i. - D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

PROVVEDIMENTO: Tipologia dell'atto: PARERE
Destinatario: Regione Piemonte – Settore Polizia mineraria, cave e miniere

Con riferimento alla comunicazione di pubblicazione della documentazione e di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. inerente il progetto in epigrafe, di cui alle note acquisite agli atti d'Ufficio con prot. n. 18300 del 24/09/2024 e prot. n. 18791 del 30/09/2024;

esaminata la documentazione progettuale sul sito web istituzionale di codesto Ente, all'indirizzo: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali>;

pur premesso che l'intervento proposto dalla società Cave Druento s.r.l. consiste nel rinnovo delle autorizzazioni per proseguire il programma estrattivo e di recupero autorizzato, mantenendo inalterate le modalità d'esercizio della cava previste nei precedenti progetti e prescritte nei provvedimenti vigenti;

tenuto conto che l'area interessata dall'intervento risulta soggetta a tutela ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004 in oggetto, ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano – tenimento di Sant'Antonio di Ranverso";

valutati i possibili impatti significativi sulle componenti paesaggistiche dell'area di intervento ed il loro specifico interesse storico;

considerati inoltre l'alto rischio archeologico dell'area in oggetto, più volte ribadito nei precedenti pareri dell'Ufficio scrivente e emergente anche dal cap. 5.6 della Relazione Paesaggistica, e l'opportunità di svolgere - in caso di sottoposizione a VIA e ai sensi del combinato disposto dell'art. 23, c. 1 del D. Lgs. 152/2006 e degli art. 6, c. 2 e c. 7 lettera c) dell'Allegato I.7 del D. Lgs. 36/2023 - la procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse archeologico ex art. 41 c. 4 del D. Lgs. 36/2023 ritenuta necessaria;



questa Soprintendenza, per quanto attiene la normativa in materia di tutela paesaggistica, ritiene opportuna l'assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Si conserva agli atti d'archivio la documentazione pervenuta per via telematica

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Corrado AZZOLLINI
Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 20 e ss. del D.Lgs 82/2005 e s.m.i

Le Responsabili dell'Istruttoria
arch. Cecilia Castiglioni/dott. Stefania Ratto
cecilia.castiglioni@cultura.gov.it
stefania.ratto@cultura.gov.it

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00013033 del 22/10/2024





REGIONE PIEMONTE
Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Moncalieri (TO),

Prot.

Classifica 6.10.20_02

Oggetto: D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente al progetto Rinnovo autorizzazione cava Grangetta - Caselette (TO) – Cat. B.8.i1) - Pos. 2024-8/VIA-VER. Convocazione Conferenza di Servizi
Pratica AIPo n. 398/2020A (da citare nelle risposte)

Con riferimento alla nota di Regione Piemonte, settore in indirizzo, con prot. n. 12095 del 30.09.2024, al prot. AIPo con n. 27149 del 01.10.2024, relativa alla convocazione della Conferenza di Servizi inerente al procedimento in oggetto, da effettuarsi in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 bis c. 1 della L.241/1990 e s.m.i., quest'Ufficio, con nota prot. n. 9634 in data 21.04.2020 (allegato alla presente), ha già comunicato la non competenza territoriale relativamente all'area di coltivazione dell'attività di cava.

Considerato che l'area d'intervento è la medesima rispetto al precedente progetto, si conferma la non competenza idraulica della scrivente Agenzia.

IL DIRIGENTE

Ing. Isabella Botta

Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

Allegato: parere AIPo prot. n. 9634 del 21.04.2020

IB/MG/mg

Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Occidentale
Ufficio Operativo di Torino – E.Q. Tecnica ing. Massimo Gioana
Referente: dott.ssa Melissa Gremmo

Via Pastrengo, 2/ter – 10024 Moncalieri (TO)

Tel. 011/642504

www.agenziapo.it

protocollo@cert.agenziapo.it



Direzione Agricoltura e Cibo
agricoltura@regione.piemonte.it

Il Direttore

Segnatura data e protocollo riportata nei metadati di Doqui ACTA

Classificazione 13.200
Fascicolo 43/2024A-1

Direzione Competitività del Sistema regionale
Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere

p.c.

Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

Oggetto: D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto Rinnovo autorizzazione cava Grangetta - Caselette (TO) – Cat. B.8.i1) - Pos. 2024-8/VIA-VER.

Facendo seguito alla nota prot. n.160296 del 24 settembre 2024 (pervenuta al protocollo della scrivente Direzione con n.22453 del 24 settembre 2024) con cui il *Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale*, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzione *Competitività del Sistema regionale* (Settore *Polizia Mineraria, Cave e Miniere*), la struttura regionale competente, nonché tra le strutture regionali interessate all'istruttoria la Direzione *Agricoltura e Cibo* si rappresenta in primo luogo che la scrivente Direzione si esprime solo sugli aspetti ambientali di competenza e limitatamente al livello del dettaglio della documentazione trasmessa.

Di seguito sono riportate le risultanze delle analisi effettuate.

PREMESSA

La società Cave Druento non è riuscita a completare il progetto autorizzato e chiede rinnovo per un periodo di 5 anni dell'attuale autorizzazione considerando esclusivamente il proseguimento del programma estrattivo e di recupero autorizzato, per continuare i lavori secondo quanto previsto e mantenendo inalterate le modalità d'esercizio della cava previste nei precedenti progetti e prescritte nei provvedimenti autorizzativi vigenti.

L'area autorizzata all'estrazione di materiale inerte è ubicata nel comune di Caselette (TO) a sud-ovest della Cascina "La Grangetta" e della S.R. 24 del Monginevro. Il territorio Comunale si sviluppa tra circa 320 e 1.150 m s.l.m.; l'area interessata dal progetto è quella di fondovalle, in un contesto pianeggiante, in cui prevale l'attività agricola.

L'intervento autorizzato su 3 lotti è realizzato sulle particelle 321 e 332 del Foglio 13 del Comune di Caselette.

Come indicato nello *Studio preliminare ambientale*, l'attività estrattiva è conosciuta per la congenita ripercussione sul suolo e sul relativo consumo. Nel corso delle attività estrattive è prevista la scopertura del giacimento ed il coinvolgimento di aree per depositi su superfici sequenziali aventi una estensione di circa 1,5 - 1,8 ha. Al completamento dell'intervento estrattivo l'area risulterà ad una quota di circa 50 centimetri più bassa del piano campagna originale, nuovamente destinata alle attività agricole come già precedentemente utilizzata, in armonia con il contesto ambientale circostante. L'area di progetto fa parte di un vasto sistema di erbai monifitici di cerealicole e foraggere avvicendate in rotazione con cereali estivi (mais) e cereali vernini (es. frumento), intervallati da piccole sezioni a prato permanente e pascolo. La trama agricola viene interrotta temporaneamente nella sua continuità fino al ritombamento del lotto escavato e la sua riconversione ad uso agricolo sarà effettuata utilizzando il terreno vegetale precedentemente accantonato, conservato per mantenerne intatte le originali caratteristiche di fertilità.

Lo *Studio preliminare ambientale* evidenzia che l'area in cui è situata la cava, anche in considerazione dell'attuale disturbo antropico, è caratterizzata dalla scarsa presenza di mammiferi, sia come numero di specie che di individui.

Il metodo di coltivazione prescelto permette di realizzare contemporaneamente le fasi di scavo e riempimento senza creare interferenze nelle due operazioni, salvaguardando le porzioni d'area di ampliamento sino a quando i singoli lotti in cui si conduce l'estrazione non siano terminati.

La coltivazione è prevista in 3 fasi, in modo da evitare la contemporanea scopertura di vaste porzioni di terreno. In generale è previsto che il riempimento del settore interessato inizi già durante la sua coltivazione e sia completato durante gli scavi delle fasi successive. Poiché non è possibile prevedere esattamente la disponibilità istantanea di materiale da riempimento nell'intero arco di durata dei lavori, al fine di limitare la scopertura contemporanea di una vasta porzione, senza che siano prima state recuperate quelle già scavate, si prevede che gli scavi sui settori successivi possano iniziare solo dopo che sia quasi completato il recupero sul settore oggetto delle operazioni di coltivazione (compresa la stesa finale del terreno vegetale precedentemente accantonato).

L'area è coperta dalla "*Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte*" alla scala a semidettaglio 1:250.000 (IPLA-Regione Piemonte, 2010), adottata con D.G.R. n.75-1148 del 30 novembre 2010, ed è caratterizzata dalla presenza di terreni in Classe II di capacità d'uso del suolo.

I terreni oggetto di intervento rientrano pertanto tra le aree ad elevato interesse agronomico di cui all'articolo 20 "*Aree di elevato interesse agronomico*" del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con D.C.R. n.233-35836 del 3 ottobre 2017, e agli articoli 24 "*Le aree agricole*" e 26 "*Territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura*" del Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con D.C.R. n.122-29783 del 21 luglio 2011.

I dati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina di seguito riportata:

<https://www.geoportale.piemonte.it/visregpigo/>

Dalla consultazione del Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione (SIBI), risulta che il territorio risulta incluso nel Comprensorio di irrigazione *Bassa Val di Susa Bassa Val Sangone* gestito dal Consorzio di Irrigazione di Secondo Grado *Consorzio Unione Bealere Derivate dalla Dora Riparia* ma non è caratterizzato da superfici agricole irrigue consortili e infrastrutture irrigue consortili come definite dalla L.R. 21/1999 e dalla L.R. 1/2019 (*al riguardo si precisa che ai sensi dell'articolo 110 comma 2 lett. m), comma 10 lett. a) e comma 11 lett. a) della L.R. 1/2019, nelle more dell'approvazione dei regolamenti attuativi e programmi regionali sugli interventi, rimarrà in vigore la L.R. 21/1999*). Non si esclude la presenza di infrastrutture irrigue gestite a livello aziendale.

I dati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina di seguito riportata:

<https://www.geoportale.piemonte.it/visregpigo/>

CONCLUSIONI

Sulla base degli approfondimenti istruttori effettuati sulla documentazione tecnica presentata, in relazione alle possibili interazioni del progetto con il territorio regionale piemontese, per le materie di competenza si formulano le seguenti considerazioni finalizzate ad evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente.

Come indicato nella documentazione progettuale, trattandosi di un intervento estrattivo, l'ecosistema agricolo subirà un'interferenza con inevitabile sospensione delle attività agricole a seguito dell'attività estrattiva e scopertura del giacimento con il coinvolgimento di aree per depositi.

Si prende atto che la società Cave Druento chiede rinnovo per un periodo di 5 anni dell'attuale autorizzazione considerando esclusivamente il proseguimento del programma estrattivo e di recupero autorizzato, per continuare i lavori secondo quanto previsto e mantenendo inalterate le modalità d'esercizio della cava previste nei precedenti progetti e prescritte nei provvedimenti autorizzativi vigenti e che la coltivazione è prevista in 3 fasi, in modo da evitare la contemporanea scopertura di vaste porzioni di terreno. La trama agricola viene interrotta temporaneamente nella sua continuità fino al ritombamento del lotto escavato e la sua riconversione ad uso agricolo utilizzando il terreno vegetale precedentemente accantonato, conservato per mantenerne intatte le originali caratteristiche di fertilità.

Si prende atto che l'attività di cava sarà svolta per lotti successivi prevedendo l'interessamento di nuove aree ed il recupero contestuale di quelle precedentemente interessate in maniera sequenziale con opportune misure finalizzate al ripristino delle condizioni originarie.

Tutto ciò premesso, si formulano le seguenti raccomandazioni:

- l'area di intervento è inclusa nel Comprensorio di irrigazione *Bassa Val di Susa Bassa Val Sangone* gestito dal Consorzio di Irrigazione di Secondo Grado *Consorzio Unione Bealere Derivate dalla Dora Riparia*. Si chiede di verificare le interferenze nei confronti del reticolo irriguo, in fase cantiere, di coltivazione e in fase di ripristino. Nel caso in cui si evidenziassero possibili interferenze, dovranno essere individuate ed attuate idonee soluzioni progettuali volte ad assicurare l'approvvigionamento idrico agli aventi diritto ed il mantenimento della funzionalità del reticolo irriguo da concordarsi con il Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di II Grado *Consorzio Unione Bealere Derivate dalla Dora Riparia*. Si sottolinea la necessità di mantenere e garantire la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua e la possibilità di svolgere agevolmente ed in sicurezza tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendano necessarie per la gestione di tali infrastrutture sia durante la fase di cantiere sia successivamente alla stessa, una volta terminata l'opera in progetto.
- prevedere idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche. Al proposito si potrà far riferimento alla seguente pagina web: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazionealvanguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>.
- prevedere misure specifiche ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702 e in particolare per gli insetti *Popillia japonica* e *Anoplophora glabripennis*, prevedendo di non utilizzare specie ad esse maggiormente sensibili. Il Comune di Caselette rientra peraltro all'interno del perimetro della Zona cuscinetto, ai sensi della D.D. 17 ottobre 2023, n. 866 "Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di *Popillia japonica* Newman in Piemonte".

Dr. Paolo Balocco
(firmato digitalmente)

Il Funzionario
Ezio Giacobone

Visto: il Responsabile del
Settore A1714A
(Paolo Cumino)
(firmato digitalmente)



Direzione Ambiente, Energia e territorio
Settore Urbanistica Piemonte Occidentale
urbanistica.ouest@regione.piemonte.it
urbanistica.ouest@cert.regione.piemonte.it

I dati di Protocollo associati al documento sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo

Classif 11.100/GESPAE/870/2024.A/A1600A

Rif n. 164314/A1606C del 30/09/2024
164322/A1606C del 30/09/2024

Alla Direzione Competitività del Sistema Regionale
A1906A
Settore A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere
[trasmesso a mezzo Doqui Acta](#)

Oggetto: D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.
recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio
Legge regionale 1 dicembre 2008 n. 32 e s.m.i.
D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31
Legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i.
Comune: Caselette (TO)
Istanza: Società Cave Druento s.r.l.
Intervento: Rinnovo autorizzazione cava Grangetta

D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale – Cat. B.8.i1) - **Pos. 2024-8/VIA-VER**

Convocazione dell'Organo Tecnico Regionale - Contributo

Con riferimento alla nota di convocazione prot. n.164314 del 30/09/2024, qui pervenuta dal Settore Polizia mineraria, cave e miniere in data 30/09/2024, relativa alla riunione dell'Organo Tecnico Regionale convocata per il giorno 25 ottobre 2024 alle ore 9.00,

esaminata la documentazione progettuale disponibile al link indicato nella nota sopraccitata,

constatato che l'istanza in oggetto è relativa al rinnovo dell'autorizzazione per la coltivazione della cava di sabbia e ghiaia in località "Cascina Grangetta" del Comune di Caselette (TO), esclusivamente per proseguire il programma estrattivo e di recupero autorizzato, secondo quanto previsto e mantenendo inalterate le modalità d'esercizio della cava previste nei precedenti progetti e prescritte nei provvedimenti autorizzativi vigenti,



con riferimento alle materie di competenza dello scrivente Settore si comunica quanto segue.

Normativa urbanistica

Rilevato dalla documentazione progettuale che il procedimento è inerente il mero rinnovo di un'autorizzazione già rilasciata dalla Regione Piemonte con DD 320/A1906A/2020 ai sensi della L.R. 17/11/2016 n. 23 e che il PRGC vigente classifica i terreni interessati dalla proposta progettuale nella zonizzazione ZN_AT (attività estrattive) e dato atto che dalla lettura della documentazione allegata al piano regolatore non risultano nell'area interessata particolari vincoli e elementi ostativi all'esercizio di attività estrattive, il Settore scrivente, per quanto concerne la disciplina urbanistica, non ha nulla da rilevare.

Normativa in materia di paesaggio

Rilevato dalla documentazione progettuale che su tale progetto di coltivazione risulta vigente l'autorizzazione paesaggistica n. 18/2020 rilasciata dal Comune di Caselette (TO) in data 08/10/2020,

con riferimento alla competenza in materia di paesaggio, considerato che il provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica, nelle successive fasi procedurali, risulta assoggettato al procedimento semplificato ai sensi del D.P.R. 31/2017 e pertanto, ai sensi della L.r. n. 32/2008, di competenza del Comune di Caselette (TO), il Settore scrivente rimanda a tale Ente le valutazioni di competenza.

Distinti saluti.

I Funzionari Istruttori
Arch. Edoardo Trossero
Arch. Federico Costamagna

Il Dirigente del Settore
Arch. Alessandro Mola
*Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00013240 del 28/10/2024



Prot. (*) Torino (*)

(*) **segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema documentale DoQui ACTA**

(i dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC)

Spett.le Regione Piemonte:

Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate
valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Fase di verifica della procedura di VIA di competenza della Regione Piemonte, inerente il progetto: "Rinnovo autorizzazione cava Grangetta - Caselette (TO)".

Proponente: CAVE DRUENTO S.r.l.

Trasmissione parere.

In relazione al progetto in oggetto - per cui è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico di questo Ente, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i. ai sensi della l.r. 13/23 con nota prot. n. 145169/2024 del 11/10/2024, si trasmettono in allegato i seguenti pareri:

- nota prot. n. 00136393 del 01/10/2024 del Dipartimento Sviluppo Economico, Funzione Specializzata Tutela Fauna e Flora.
- nota prot. n.00155522 del 31/10/2024 della Direzione Viabilità 2 - Ufficio Tecnico Concessioni.

Per informazioni o chiarimenti potrà essere contattata Luciana D'Errico (tel. 011 8616956- e.mail: luciana.derrico@cittametropolitana.torino.it) referente per questo procedimento.

Cordiali saluti

LDE

Il Direttore del Dipartimento
Ambiente Vigilanza Ambientale
ing. Claudio Coffano





Prot. n.
Cod. Struttura TA4-1

Torino,

AI DIPARTIMENTO AMBIENTE E
VIGILANZA AMBIENTALE
Nucleo VAS e VIA
c.a Luciana D'Errico
SEDE

Oggetto: D.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Fase di verifica della procedura di VIA di competenza della Regione Piemonte, inerente il progetto: "Rinnovo autorizzazione cava Grangetta - Caselette (TO)". Proponente: CAVE DRUENTO S.r.l.

Con riferimento alla Vs nota 145169 del 10.10.24, visionato il progetto di rinnovo con ampliamento della cava sita in loc. Grangetta, si rileva che, per quanto attiene gli ambiti di competenza del servizio scrivente, il progetto comporterà la recinzione di una vasta area compresa tra la rotonda sulla SP24 e una viabilità interpoderale posta a circa 800 m dalla prima, creando un'area interclusa per la fauna e incrementando l'uso della viabilità interpoderale posta al termine della recinzione da parte della fauna selvatica per gli attraversamenti della SS24, presso un'area identificata come corridoio ecologico perché rappresenta l'unico sito idoneo per gli attraversamenti tra le aree in fregio alla Dora e le pendici del Musinè ed è altresì collocata tra i laghi di Avigliana e Caselette.

Tale circostanza implica un aumento della probabilità di incidenti nel punto in questione, con conseguente perdita di biodiversità e riduzione della sicurezza stradale.

Al fine di ovviare a tale impatto atteso si ritiene che la recinzione dei diversi lotti di cava andrebbe sollevata da terra di circa 25-30 cm così da permettere alla microfauna terricola e alla mammalofauna di piccole dimensioni di transitare nell'area e che sulla SS24, per evitare incidenti con tale fauna in transito andrebbero apposti dissuasori stradali visivi e acustici, con o senza trasmettitore, sui delineatori di carreggiata al fine di evitare che gli animali attraversino durante il transito delle auto. Tali dissuasori dovranno essere posizionati a partire dalla rotonda sulla SP24 in Comune di Caselette sino al bivio con



frazione Grangiotto, in accordo con il Settore Viabilità della Città metropolitana che gestisce l'infrastruttura in quel tratto.

Sempre sulla statale 24, in corrispondenza del punto più a est della recinzione, si richiede altresì di porre un cartello di segnalazione di attraversamento fauna con luci di rinforzo, al fine di indurre gli automobilisti a moderare la velocità in corrispondenza della recinzione.

Atteso che l'area di cava è altresì parte della rete ecologica provinciale come identificata dal PTC2, in cui è previsto un potenziamento dell'assetto naturale e una riduzione della frammentazione, si richiede che, in adiacenza alla recinzione dei vari lotti di cava sia realizzata una siepe monofilare con funzione di mascheramento, corridoio e aumento della biodiversità dell'area, utilizzando specie arboreo-arbustive autoctone caratteristiche del contesto stazionale quali *Carpinus betulus*, *Populus nigra*, *Salix* spp... che dovranno essere mantenute in loco anche successivamente alla rimozione della recinzione.

Salvo le predette richieste da integrare nel progetto esecutivo, non si ritiene che la procedura in esame, per gli aspetti di competenza, stante il contesto già adibito a coltivazione e lo scarso interesse naturalistico delle aree agricole interferite, debba proseguire assoggettando il progetto alla fase di valutazione di impatto ambientale.

Distinti saluti

PV

La Dirigente
Dott.ssa Elena DI BELLA

